Fondazione Bracco

100donne contro gli stereotipi

CENTRODIAGNOSTICOITALIANO CDI LIFE FROM INSIDE

UNA VITA DA SCIENZIATA

UNA VITA DA SCIENZIATA
I VOLTI DEL PROGETTO #100ESPERTE

Fondazione Bracco

100donne
contro gli stereotipi

CENTRODIAGNOSTICOITALIANO
CDI
LIFE FROM INSIDE

UNA VITA DA SCIENZIATA

I VOLTI DEL PROGETTO #100ESPERTE

Mostra fotografica

CDI – Centro Diagnostico Italiano
Milano, 16 gennaio – 30 giugno 2019

Ideazione e curatela di
Fondazione Bracco

Fotografie di
Gerald Bruneau

Progetto grafico
Dario Zannier

Stampe fotografiche
Luciano Corvaglia

Stampa
Grafiche Bazzi – Faenza Group

© 2018 Fondazione Bracco

Si ringrazia per la disponibilità
Maria Pia Abbracchio
Patrizia Azzi
Giovannella Baggio
Lucia Banci
Ariela Benigni
Paola Bonfante
Barbara Caputo
Maria Caramelli
Patrizia Caraveo
Chiara Casarotti
Tiziana Catarci
Alessandra Celletti
Maria Cristina De Sanctis
Elisabetta Dejana
Liliana Dell'Osso
Maria Benedetta Donati
Elisabetta Erba
Maria Cristina Facchini
Paola Fermo
Elena Ferrari
Simonetta Gentile
Paola Inverardi
Caterina La Porta
Daniela Mari
Mirella Mastretti
Cristina Messa
Paola Mosconi
Elena Pacella
Valeria Poli
Silvia Giuliana Priori
Manuela Teresa Raimondi
Maria Grazia Speranza
Ines Testoni
Luisa Torsi
Paola Velardi

Con riferimento al progetto
100 donne contro gli stereotipi
si ringraziano i partner
Osservatorio di Pavia, Gi.U.Li.A.
e Rappresentanza in Italia
della Commissione Europea.
Si ringraziano inoltre Beatrice
Covassi, il team di lavoro (Monia
Azzalini, Giovanna Pezzuoli,
Luisella Seveso e Francesca
Panzarin) e il comitato scientifico
STEM (Silvia Bencivelli, Gilberto
Corbellini, Alberto Quadrio
Curzio, Daniela Falcinelli, Cristina
Messa, Telmo Pievani, Donatella
Sciuto).

Si ringrazia Luca Manlio Murrocu
per l'ideazione del titolo della
mostra.

Una vita da scienziata
I volti del progetto #100esperte

Per la componente femminile del genere umano è giunto il tempo di assumere un ruolo determinante nella gestione del pianeta. La rotta imboccata dal genere umano sembra averci portato in un vicolo cieco di autodistruzione.
Le donne possono dare un forte contributo in questo momento critico.

Rita Levi Montalcini

Con questa mostra Fondazione Bracco ha voluto rendere omaggio alla scienza al femminile. Alla scienza praticata ad altissimi livelli che non è ostica o noiosa bensì divertente e appassionante. Con queste immagini Fondazione Bracco ha voluto ritrarre l'ingegno al femminile nella speranza di poter contribuire al superamento di pregiudizi e stereotipi sulla pratica scientifica.

Benvenuti in questo viaggio che prende spunto dalla banca dati del progetto *100 donne contro gli stereotipi*, ideato dall'Osservatorio di Pavia e dall'Associazione di giornaliste Gi.U.Li.A. in collaborazione con la Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

A spiegare e a interpretare il mondo in tutti i suoi aspetti sono quasi sempre gli uomini, benché le donne esperte ci siano e possano rinnovare un linguaggio mediatico che, ignorandole, trascura una parte numericamente considerevole del pianeta.

Per ovviare a questa lacuna è nato il progetto *#100esperte*: una piattaforma online comprendente più di 100 nomi e profili di esperte italiane in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), settore strategico per far conoscere e promuovere voci femminili autorevoli che possano essere consultate dai media in caso di dibattiti e interviste.

Dalla piattaforma iniziale si è originato un libro dove le scienziate si descrivono diffusamente raccontando della loro vita privata e professionale, mentre altre si presentano con brevi tweet. Nel frattempo la piattaforma si è arricchita di nuovi nomi, grazie all'estensione delle economiste e delle esperte di finanza, settori particolarmente sottorappresentati dalle donne.

Con questa mostra abbiamo pensato di dare non solo una voce, ma anche un volto ad alcune di loro, che si sono rese disponibili per gli scatti del fotografo Gerald Bruneau, rivelando molto spirito e permettendo alle tante donne impegnate ogni giorno in Italia nella ricerca di "uscire allo scoperto"!

La scienza è passione e fare ricerca è il lavoro più bello del mondo. Ne sono convinta da sempre, al punto che quando un giornalista mi chiese di indicare un nome per la rubrica “Il mio eroe” del periodico Sette del Corriere della Sera, non ebbi dubbi e dissi di getto Marie Skłodowska-Curie. Una figura di donna affascinante, che con un marito e due figlie seppe far convivere l’impegno totalizzante di una scienziata da “Nobel” con una piena vita familiare. Marie Curie è la prova che le donne sanno essere formidabili, nella scienza come nella vita.

La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico, ma purtroppo il mondo femminile fatica ancora a trovare i giusti riconoscimenti, anche a livello internazionale.

C’è ancora molta strada da fare e in questa direzione si muove il progetto *100 donne contro gli stereotipi*, nato prima come una piattaforma, poi con un libro e ora con una mostra di ritratti di alcune di loro che hanno accettato di mettersi in gioco, talvolta in modo spiritoso nei confronti della loro professione.

In questo modo pensiamo di offrire uno strumento concreto di visibilità alle scienziate del nostro Paese che vantano importanti curricula di ricerca affinché divengano voci e volti sempre più presenti nell’arena pubblica.

Non da ultimo confidiamo che il progetto serva alle più giovani, a cui rivolgiamo un appello: non accettate mai il pregiudizio che vorrebbe le donne meno adatte agli studi e alle professioni tecnico-scientifiche, le cui competenze sono sempre più richieste dal mondo del lavoro. Fortunatamente le studentesse in molte materie scientifiche sono sempre più numerose, con ottimi risultati negli studi. E nelle aziende sono i risultati che contano.

Diana Bracco
Presidente Fondazione Bracco

I viaggi nella scienza mi hanno sempre affascinato e questa galleria di ritratti mi ha permesso di percorrerne un segmento minuscolo, ma prestigioso, attraverso i volti e le parole di donne che hanno dedicato la propria vita alla ricerca.
Ogni incontro è stato per me occasione di meraviglia, una finestra aperta su universi senza confini, dall'immensità del cosmo alla complessità di una cellula, dalla medicina alla psichiatria, dalla fisica alla matematica, dall'infinito all'infinitesimo.

Ho avuto modo di scoprire vite ed esperienze uniche, accomunate da un insopprimibile desiderio di conoscenza, dalla tenacia, dal coraggio. Donne che hanno conseguito nel loro campo risultati straordinari, ma sono riuscite a conciliare il loro impegno con la cura dei loro affetti e a mantenere, nonostante gli ostacoli e le difficoltà, un incommensurabile entusiasmo per la vita e una frizzante ironia. E ad ogni incontro sono rimasto stupito e affascinato dalla loro capacità di comunicare, di farmi partecipe delle loro conquiste scientifiche, del loro sapere, della loro profonda umanità.

Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante: il volto femminile della ricerca.

Oggi questo volto emerge sempre di più, come è emerso e si è affermato in passato in altri campi come l'arte, la pittura, la letteratura. E forse plasmerà il nostro futuro. Sono donne che posseggono l'ispirazione. "L'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia", dice la poetessa insignita del Nobel Wislawa Szymborska. Ed è infatti la loro essenza di fantasia e di passione, la loro poesia, che ho cercato di cogliere e di raffigurare nelle mie immagini.

Anche la mia è stata una ricerca, tra la scienza e la donna, tra la bellezza della vita e la bellezza inanimata degli strumenti e delle formule, tra i misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che incontro.

Se è vero che la scienza ha una grande bellezza, come scriveva Marie Skłodowska Curie, sicuramente le donne ritratte in questa galleria la incarnano.

Gerald Bruneau

100donne
contro gli stereotipi

Numerose ricerche sulla presenza femminile nell'informazione dimostrano che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del **Global Media Monitoring Project 2015**. Eppure le esperte ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società: dalla politica alla scienza.

Per questo l'**Osservatorio di Pavia** e l'associazione **Gi.U.Li.A.**, in collaborazione con la **Fondazione Bracco** e con il supporto della **Rappresentanza in Italia della Commissione Europea**, hanno lanciato **www.100esperte.it**, una banca dati online, inaugurata nel 2016 con 100 nomi e CV di esperte di STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), uno dei settori storicamente sotto-rappresentati dalle donne e al contempo strategici per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.
Il sito è stato ideato e costruito per crescere nel tempo, incrementando il numero di esperte e ampliando anche i settori disciplinari. Le esperte di STEM hanno oramai superato quota 100. Nel 2018 la banca dati è stata estesa al settore dell'Economia e Finanza che conta già oltre 50 nomi. Il 2019 sarà dedicato alla politica internazionale.

Stereotipi e pregiudizi sulle donne fanno pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita. Valorizzare il lavoro delle esperte vuol dire avere uno sguardo lungimirante sul nostro futuro, in cui una partecipazione femminile in linea con quella maschile significa più ricchezza, per tutti.

La selezione delle esperte - sotto la supervisione di un Comitato Scientifico - è stata realizzata in collaborazione con il Centro Genders dell'Università degli Studi di Milano per le STEM e con l'Università Bocconi per l'area Economia e Finanza.

I criteri di selezione e di accesso alla banca dati sono spiegati dettagliatamente su **100esperte.it**.

100esperte.it

OSSERVATORIO di Pavia

GiULiA giornaliste

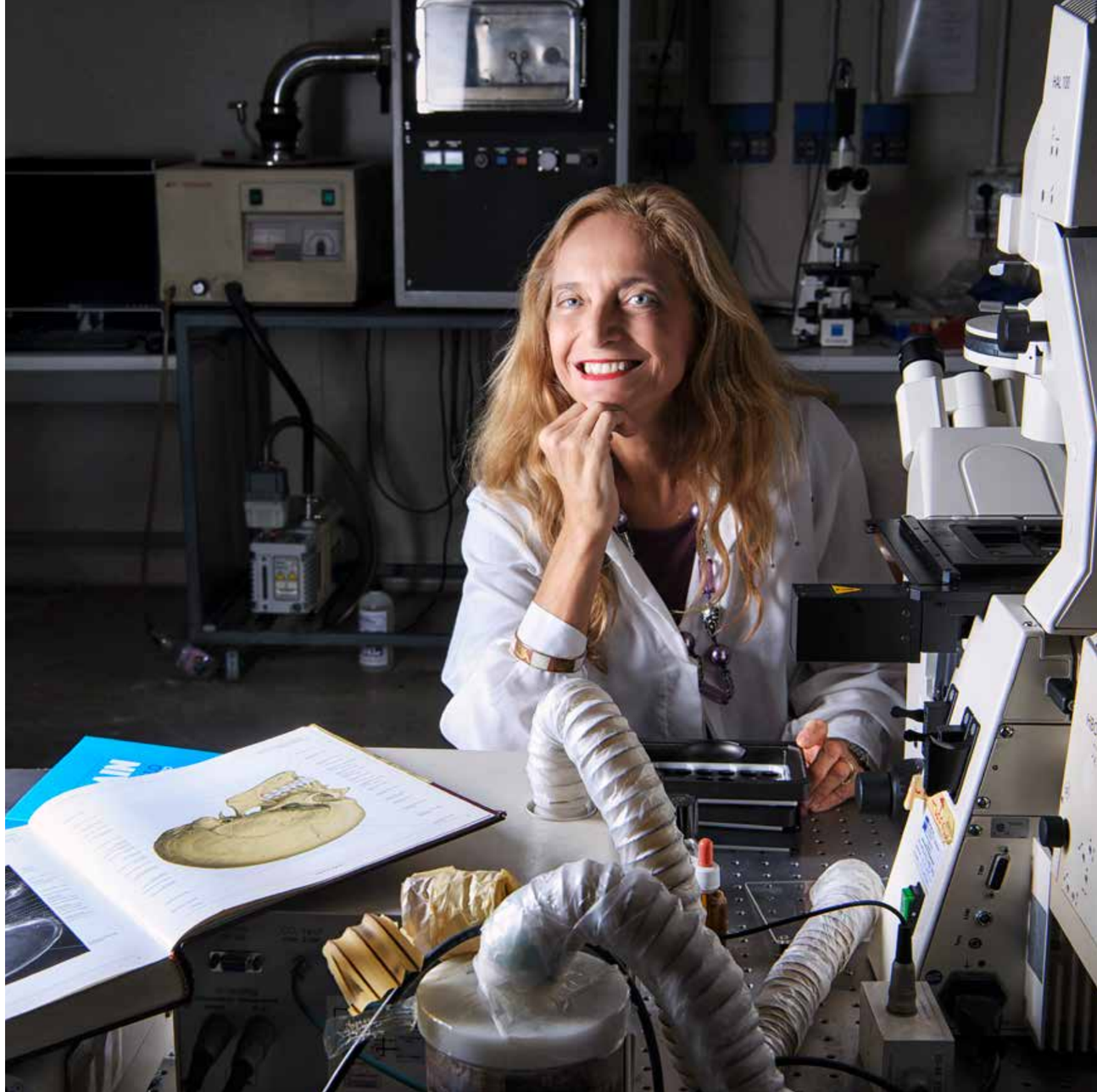
Fondazione Bracco

Commissione europea

Maria Pia Abbracchio

Farmacologa, docente di Farmacologia, Prorettrice Vicaria e Prorettrice a Strategie e Politiche della Ricerca dell'Università Statale di Milano, Vicepresidente di *Gruppo 2003* per la ricerca scientifica

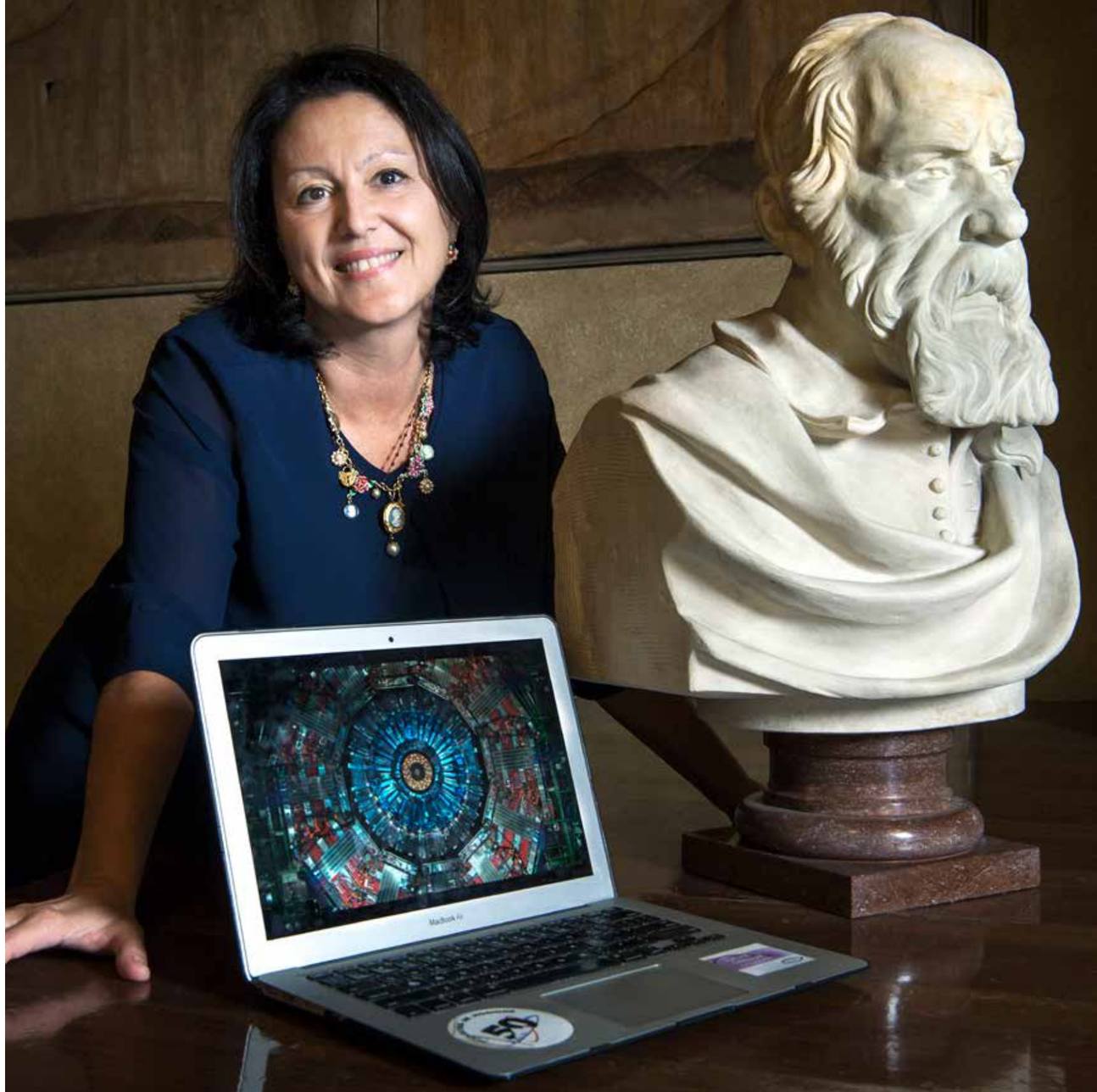
A capo di un gruppo di ricerca costituito da 12 scienziati, da sempre studia il cervello, che è la sua grande passione, indagando in particolare una serie di molecole, le purine, che regolano le cellule staminali endogene. Ha scoperto così che anche nel cervello degli adulti ci sono cellule staminali silenti che si possono rigenerare, aprendo nuove prospettive per la cura delle malattie neurodegenerative, dall'Alzheimer, alla SLA, fino alla sclerosi multipla. Nel 2016 è stata selezionata dall'Assemblea per il premio Nobel a far parte del gruppo di scienziati invitati ogni anno a proporre candidature per il premio Nobel in Fisiologia e Medicina.



Patrizia Azzi

Fisica, ricercatrice all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)
Sezione di Padova

Ha contribuito significativamente alla scoperta del quark più pesante al Fermilab negli Stati Uniti nel 1995 e a quella del bosone di Higgs al CERN di Ginevra nel 2012, come responsabile della qualità dei dati da utilizzare per le analisi. Durante la sua carriera ha focalizzato le sue ricerche sulle particelle e il loro comportamento per fornire spiegazioni sul funzionamento delle interazioni fondamentali dell'Universo. Attualmente è impegnata nello studio delle prospettive offerte dai nuovi progetti della Fisica delle Alte Energie anche per mantenere viva la ricerca di base delle nuove generazioni.



Giovannella Baggio

Medico, specialista in Medicina Interna, Cattedra di Medicina di Genere e docente all'Università degli Studi di Padova

Fonda e presiede in Italia il primo Centro Studi Nazionale di Salute e Medicina di Genere nel 2009. Viene chiamata nel 2013 "per chiara fama" dall'Università di Padova a ricoprire il ruolo di docente di questa specialità (2013-2017), una branca della medicina che sta acquisendo un ruolo chiave nello studio delle manifestazioni delle malattie e quindi nella possibilità di prevenirle e curarle in modo diverso nell'uomo e nella donna. Oggi finalmente infatti viene riconosciuta l'importanza del genere nello studio di malattie come quelle cardiovascolari o degenerative, dopo che per quasi mezzo secolo tutte le scoperte della medicina in questo campo sono state ottenute quasi esclusivamente su casistiche maschili, mentre per osteoporosi e depressione solo su casistiche femminili.

Lucia Banci

Chimica, Direttrice del CERM (Centro Risonanze Magnetiche) e docente di Chimica all'Università degli Studi di Firenze

Ha fornito e sta fornendo contributi originali e innovativi in Biologia strutturale e nella risonanza magnetica nucleare (NMR) applicata a sistemi biologici. È impegnata nello sviluppo e nell'utilizzo della spettroscopia di risonanza magnetica nucleare (NMR) ad alta risoluzione, campo di ricerca nel quale ha fornito importanti progressi teorici e metodologici. È stata pioniera di un approccio innovativo per il disegno razionale di vaccini altamente efficaci, cioè la *vaccinology* strutturale, basato sulla caratterizzazione strutturale degli antigeni e della loro interazione con gli anticorpi.

Ariela Benigni

Biologa, con dottorato di ricerca all'Università di Maastricht, Segretario Scientifico dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS e Coordinatrice delle Ricerche della sede di Bergamo e Ranica

Studia le cause delle malattie renali e i meccanismi che portano alla perdita della funzionalità renale. È stata un'innovatrice nell'utilizzare la terapia genica per prevenire il rigetto dell'organo trapiantato senza ricorrere a farmaci antirigetto. Una vita dedicata alla ricerca, vissuta da lei come "una dolce ossessione". Grandi soddisfazioni per un grande impegno allo scopo di migliorare la vita delle persone.

Paola Bonfante

Professoressa Emerita all'Università degli Studi di Torino

È una biologa vegetale, impegnata nello studio delle interazioni fra piante e microrganismi. In particolare, il suo gruppo di ricerca indaga dal 1975 le interazioni intime tra piante e il loro microbiota, oltre che tra batteri e funghi; studia le basi genetiche, cellulari e molecolari delle comunicazioni pianta-fungo simbionte, allo scopo di valutarne l'impatto sulla crescita di piante coltivate (riso, vite, grano e pomodoro), nonché sugli ecosistemi naturali e agricoli.
Al lavoro di ricerca e didattica unisce attualmente un'intensa attività come valutatrice di studi e pubblicazioni.

Barbara Caputo

Fisica, docente di Ingegneria Informatica presso l'Università
La Sapienza di Roma e ricercatrice all'IIT-Istituto Italiano di Tecnologia

È stata definita dai media "la donna che parla con i robot", essendo il suo interesse principale lo sviluppo della teoria e degli algoritmi necessari ai robot per apprendere direttamente le informazioni da Internet ed essere così in grado di compiere le azioni necessarie. Obiettivo è di arrivare a una *home robotics*, ovvero robot super specializzati degli ambienti domestici, in particolare di ogni singola casa, per compiere azioni specifiche in un determinato ambiente. Alcune di queste azioni possono avere una vasta possibilità di impieghi, a partire dall'assistenza ad anziani, disabili e bambini. Pone grande enfasi alla progettazione dei robot per evitare situazioni pregiudiziali, come discriminazioni di genere o di razza, che farebbero prendere decisioni sbagliate dai robot, senza la possibilità di difenderci.

Maria Caramelli

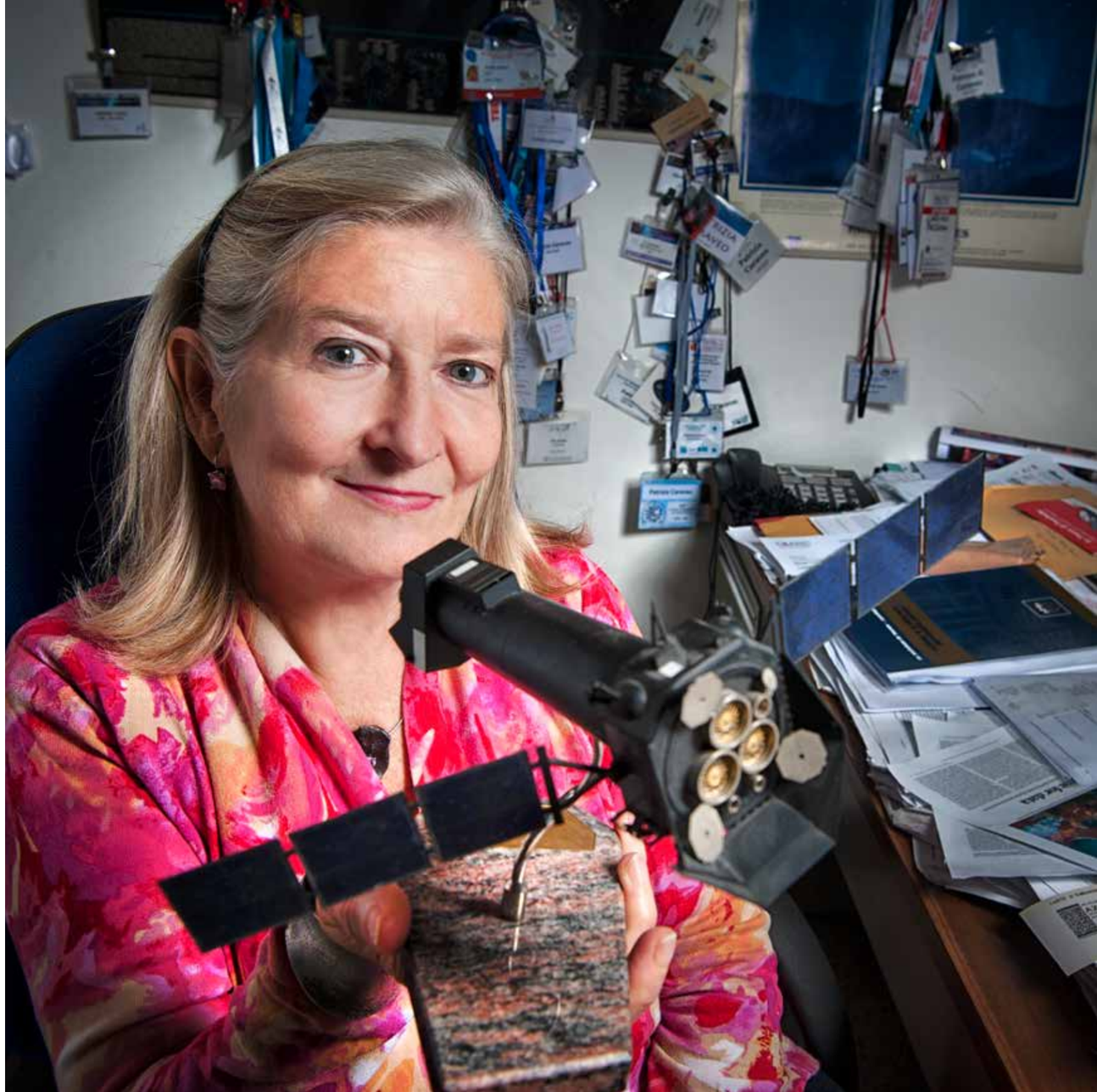
Medico veterinario, Direttrice dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

È una delle massime esperte mondiali di encefalopatia spongiforme bovina (BSE), nota come morbo della "mucca pazza". L'ipotesi eziologica secondo cui l'agente scatenante è una proteina alterata e malevola, il prione, che provoca lesioni ed è infettiva, è stata confermata da diversi esperimenti in tutto il mondo. Impegnata su altri versanti della sicurezza alimentare, tra i quali, lo "strano caso" delle mozzarelle blu, lo scandalo europeo delle lasagne a base di cavallo da corsa, i cinghiali contaminati con il Cesio137 e il problema dell'epatite A nei frutti di bosco surgelati.

Patrizia Caraveo

Astrofisica, Dirigente di Ricerca dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana

Ha collaborato a diverse missioni spaziali internazionali dedicate all'astrofisica delle alte energie a cominciare dalla missione europea Cos-B. È coinvolta nella missione europea Integral, nella missione della NASA Swift, nella missione italiana AGILE e nella missione NASA Fermi. È stata tra i primi a capire il ruolo fondamentale delle stelle di neutroni nell'astrofisica delle alte energie. Durante gli anni di ricerca sull'identificazione della sorgente Geminga, riconosciuta come la prima pulsar senza emissione radio, ha messo a punto una strategia multi lunghezze d'onda per l'identificazione delle sorgenti gamma galattiche. Dal gennaio 2012 è responsabile per la partecipazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) al Cherenkov Telescope Array, che coinvolge 1300 scienziati di 32 Paesi ed è composto da due reti di telescopi che copriranno l'osservazione dell'intero cielo: il sito primario sarà nell'emisfero sud, in Cile, da dove è visibile la maggior parte della via Lattea, la nostra galassia; il secondo sito, per coprire il cielo nord, sarà nell'isola di La Palma e sarà dedicato all'osservazione delle sorgenti extragalattiche.



Chiara Casarotti

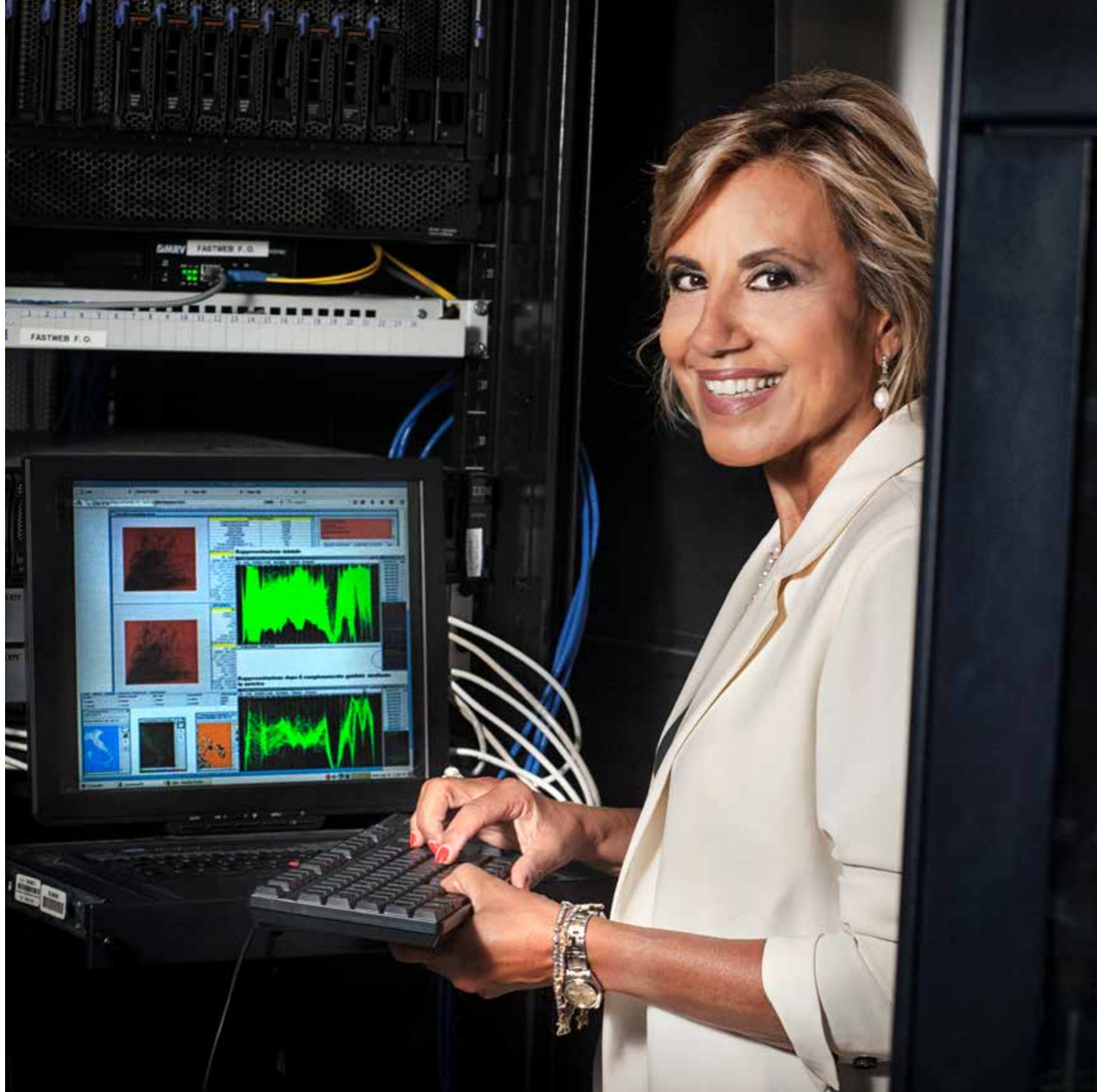
Ingegnere, PhD, Capo Dipartimento Supporto all'Emergenza della Fondazione EUCENTRE (Centro Europeo di Ricerca e Formazione in Ingegneria Sismica) di Pavia

I suoi principali interessi riguardano la ricerca applicata e sperimentale nel campo dell'ingegneria sismica, la risposta dinamica delle strutture in cemento armato, i sistemi di isolamento sismico e la valutazione speditiva con supporto numerico-sperimentale di edifici e infrastrutture nel post terremoto. Negli ultimi anni si è occupata della gestione tecnica e della risposta rapida all'emergenza sismica, sia nell'ambito di progetti pilota sui moduli del Meccanismo Europeo di Protezione Civile e di progetti nazionali per il Dipartimento di Protezione Civile Italiana, sia in occasione dei tre maggiori eventi sismici italiani dell'ultimo decennio (L'Aquila, Emilia e Centro Italia), con ruoli operativi di coordinamento tecnico.

Tiziana Catarci

Docente di Ingegneria Informatica, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale “A. Ruberti” e del Centro Interuniversitario sull’Elaborazione Cognitiva in Sistemi Naturali e Artificiali (ECONA) dell’Università La Sapienza di Roma

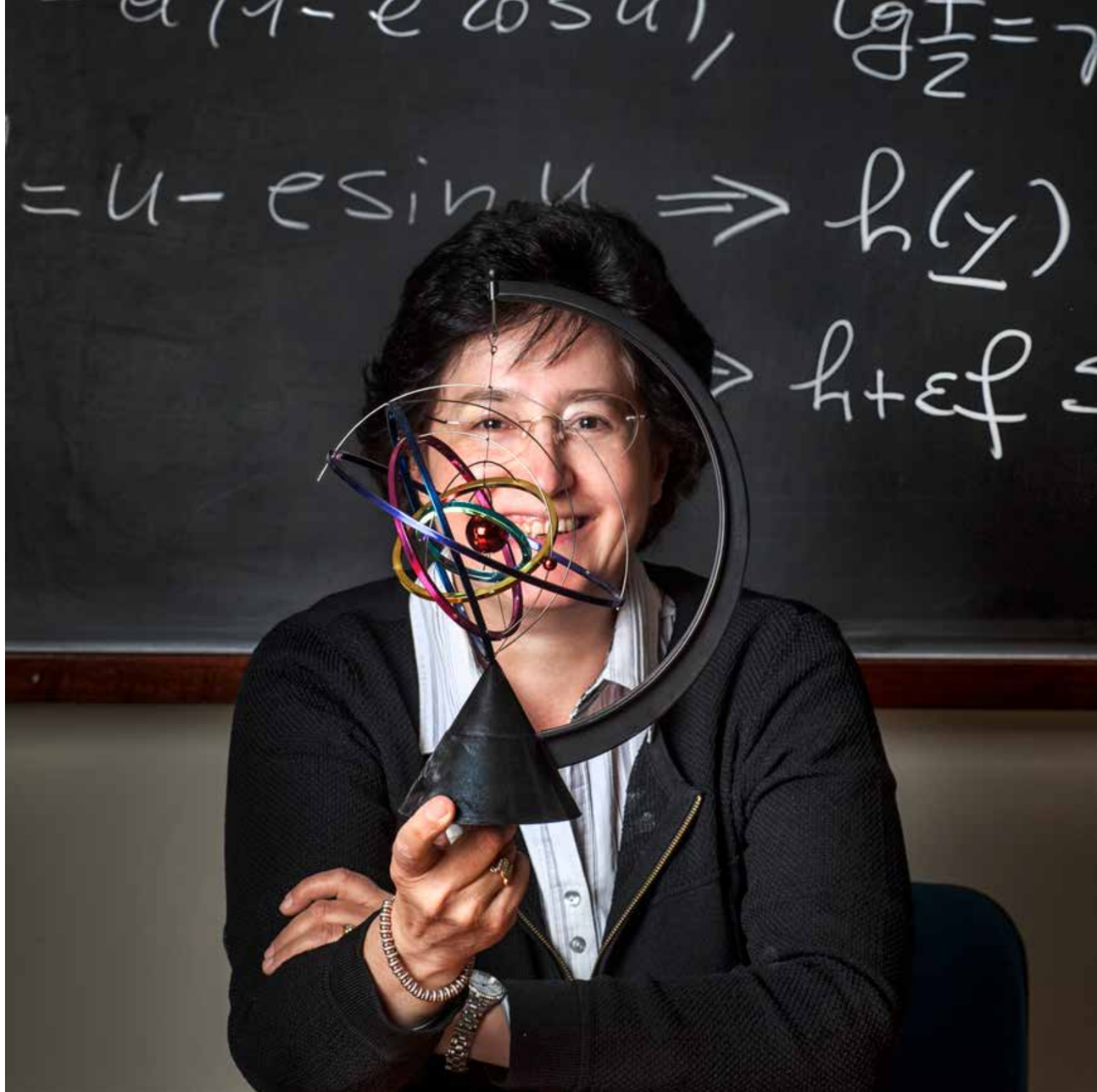
La sua attività di ricerca si concentra sull’interazione persona-calcolatore. Consapevole che con lo sviluppo e la diffusione di Internet un sempre maggior numero di utenti interagisce con una enorme quantità di informazioni spesso disomogenee e destrutturate, ha sviluppato nuove interfacce che permettono di reperire, integrare e manipolare dati multimediali provenienti da fonti diverse, in modo che tutto sia accessibile anche agli utenti che non possiedono particolari conoscenze tecniche.
Si dedica con entusiasmo alle attività di divulgazione rivolte alle studentesse, per attrarle allo studio dell’ingegneria informatica e in generale delle materie tecnico-scientifiche.



Alessandra Celletti

Matematica, già Direttrice del Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

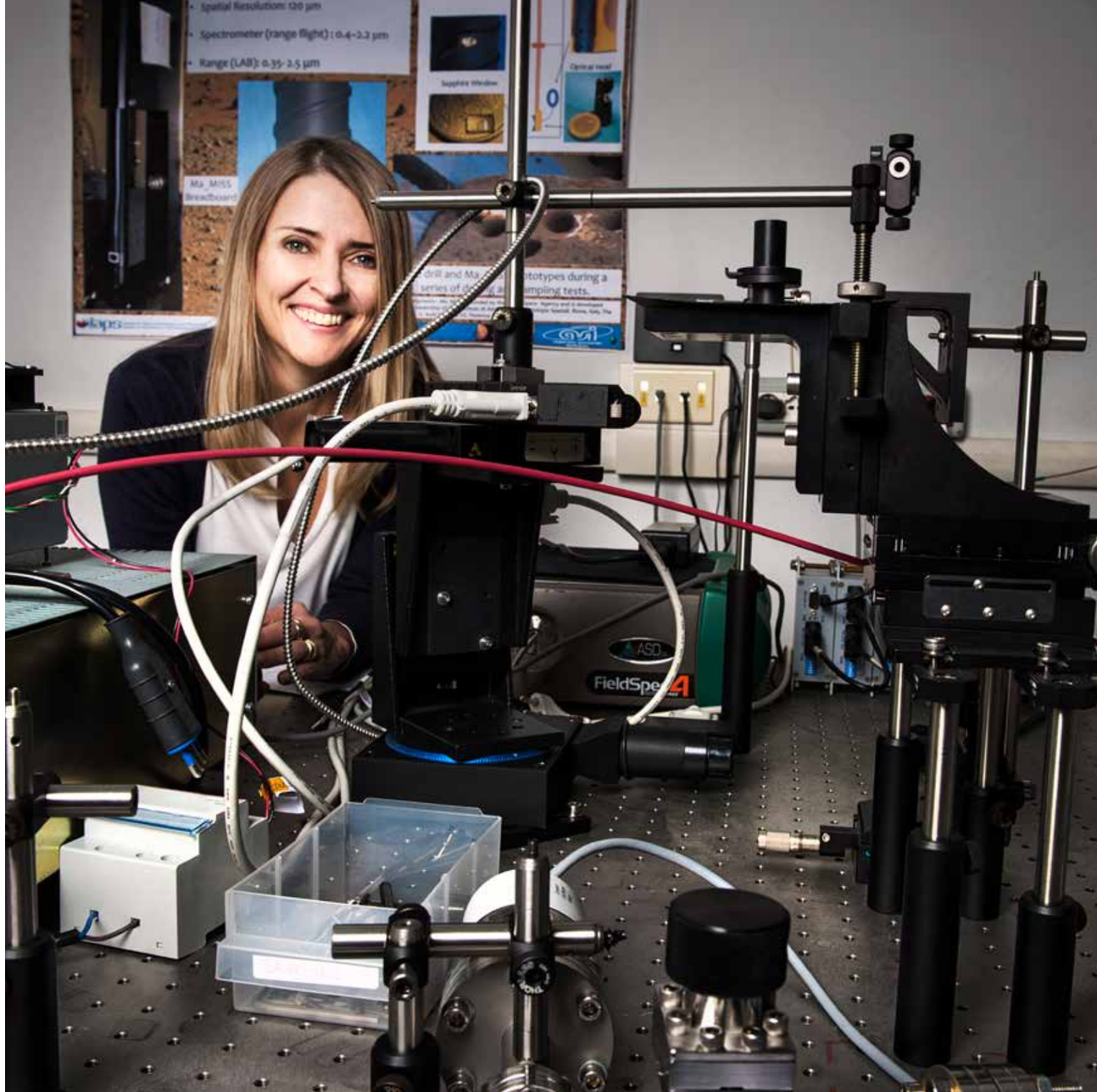
I suoi interessi di ricerca comprendono la meccanica celeste, la teoria dei sistemi dinamici, le traiettorie interplanetarie e lo studio della dinamica dei detriti spaziali. Scienza di antichissime origini, la meccanica celeste studia la dinamica degli oggetti del sistema solare, dalla luna ai pianeti, dalle sonde spaziali ai satelliti artificiali, come, per esempio, perché la luna rivolga sempre la stessa faccia verso la terra: fenomeno che si chiama "risonanza", termine preso dalla musica, perché la terra e la luna sono in sintonia tra di loro. Ma molteplici sono le domande: se il futuro del sistema solare preveda collisioni tra pianeti, dove sia possibile costruire le autostrade interplanetarie, il destino finale dei detriti spaziali o quanto sia reale (e come sia evitabile) la minaccia che un piccolo asteroide entri in rotta di collisione con la Terra.



Maria Cristina De Sanctis

Planetologa, prima ricercatrice all'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), sezione di Roma

È specializzata nello studio della composizione della superficie di oggetti del nostro Sistema Solare e un'esperta nella progettazione di strumentazione per missioni spaziali, soprattutto per l'analisi spettrale. Si dedica principalmente a tre campi di studio: le superfici dei corpi minori del Sistema Solare come comete e asteroidi, la modellistica dell'evoluzione termica di corpi ghiacciati e la strumentazione per missioni spaziali. È responsabile di strumenti a bordo di missioni ESA (Exo-Mars, per l'esplorazione di Marte) e NASA (Dawn, per l'esplorazione di Vesta e Cerere) e ha collaborato a svariati altri strumenti in volo su missioni spaziali.



Elisabetta Dejana

Biologa, Dirigente dell'Unità di Ricerca sul Sistema Vascolare del Cancro all'Istituto di Ricerca IFOM di Milano, docente di Patologia Generale all'Università Statale di Milano e all'Università di Uppsala, in Svezia

È stata tra i fondatori dell'Istituto FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di Ricerca Oncologica Molecolare. Ha dedicato gran parte del suo lavoro recente allo studio dei processi di formazione dei vasi sanguigni, sia nell'embrione che durante la crescita tumorale. Alla nascita di IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare), nel 2000, è stata tra i primi scienziati ad animarne i laboratori, dando vita a un programma di ricerca finalizzato allo studio del processo di angiogenesi tumorale e allo sviluppo di strategie terapeutiche che, agendo su di esso, possano inibire la crescita tumorale.
Si distingue non solo per i suoi contributi scientifici, ma anche per la capacità comunicativa nel divulgare la scienza e per il particolare impegno nel promuovere la carriera dei giovani ricercatori.

Liliana Dell'Osso

Psichiatra, Direttrice dell'Unità Operativa di Psichiatria dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, Presidente del Collegio dei Professori Ordinari Italiani di Psichiatria

Ha condotto studi sui disturbi bipolari, psicotici e d'ansia, sulla comorbidità psichiatrica e, più recentemente, sul disturbo post traumatico da stress e sullo spettro autistico. È autrice di oltre 600 pubblicazioni su riviste internazionali e di numerosi saggi di divulgazione scientifica, dedicati al mondo femminile, frutto delle ricerche di genere condotte negli anni.

Maria Benedetta Donati

Medico, capo del Laboratorio di Medicina Traslazionale del Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione dell'IRCCS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed a Pozzilli (Isernia)

Migliore tra i laureati in Medicina e Chirurgia dell'anno 1968 all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, laurea *honoris causa* da due diverse università straniere, menzione UNESCO/L'Oreal 2002 come donna di scienza altamente citata in Italia e nel mondo, dal 2013 è capo del Laboratorio di Medicina Traslazionale e del Neuromed Biobanking Centre del Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione dell'IRCCS Neuromed, a Pozzilli in Molise.
Si è sempre dedicata allo studio della trombosi, il processo che porta all'ostruzione dei vasi sanguigni ed è alla base di malattie molto diffuse quali l'infarto del cuore e l'ictus cerebrale. In particolare, nella prima parte della sua attività, presso l'Istituto Mario Negri di Milano e successivamente il Negri Sud in Abruzzo, ha condotto studi pionieristici sui rapporti tra trombosi e tumori e sulla possibilità di trattare alcune forme di tumore con farmaci anticoagulanti. Nel 1983 ha fondato il primo gruppo internazionale di lavoro dedicato ai rapporti tra tumori e trombosi. Più recentemente, si è occupata dei fattori genetici e ambientali (in particolare la nutrizione) nello sviluppo del rischio cardiovascolare e ha scoperto, con Licia Iacoviello, l'esistenza di una variante genetica della coagulazione che protegge il 20% della popolazione italiana contro l'infarto. Dal 2005 fa parte dei fondatori e del coordinamento di *Moli-sani*, progetto epidemiologico su quasi 25.000 persone residenti in Molise, che studia e divulga gli effetti benefici della dieta mediterranea sulla salute cardiovascolare e sulla qualità della vita.

Elisabetta Erba

Paleontologa, docente di Paleontologia e Paleoecologia all'Università Statale di Milano

È specialista di nannofossili calcarei, resti micrometrici di alghe coccolitoforidi, in particolare per i suoi studi sulla risposta del nannoplancton calcareo ai processi di acidificazione degli oceani e a eventi anossici. I parametri bibliometrici, tra cui la scala H-index, la pongono tra i 10 migliori scienziati italiani nel campo delle scienze della terra.
Quando le coccolitoforidi muoiono, i nannofossili precipitano sui fondali marini e nell'arco di milioni di anni formano la maggior parte dei sedimenti oceanici, che sono investigati per datare e per ricostruzioni paleo-oceanografiche. In particolare, i nannofossili sono utilizzati per studiare la natura e l'origine della sapropelite, sedimento nerastro formato in prevalenza dal deposito, in acque stagnanti, di gusci di microrganismi e di alghe unicellulari in decomposizione dalle quali deriva il petrolio. Inoltre si dedica allo studio delle interazioni tra geosfera, atmosfera, idrosfera e biosfera e, in particolare, ai grandi cambiamenti climatici. La sua ricerca si è focalizzata sulle relazioni tra CO_2 atmosferica, clima ed ecosistemi oceanici.

Maria Cristina Facchini

Chimica, Direttrice dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR

I suoi principali interessi di ricerca sono i processi fisici e chimici nel sistema atmosferico come gli aerosol e le nuvole e i loro effetti sui cambiamenti della composizione atmosferica e del clima. Le sue ricerche più recenti riguardano l'interazione tra clima, biota marino e aerosol atmosferico. Insignita dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di *Commendatore dell'Ordine "al merito della Repubblica Italiana*". È *Highly Cited Researcher*, valutata da Thomson Reuters fra l'1% degli scienziati più citati al mondo nel campo delle Geoscienze.

Paola Fermo

Chimica, docente di Chimica Analitica e Chimica Ambientale
all'Università Statale di Milano

Le sue tematiche di ricerca riguardano lo studio dell'inquinamento atmosferico e in particolare dell'aerosol, oltre a indagare sostanze di interesse dal punto di vista tossicologico (IPA-idrocarburi policiclici aromatici) che mostrano effetti negativi sulla salute umana e sono ritenute cancerogene. Studia anche il degrado indotto nelle città dall'inquinamento atmosferico su superfici lapidee di interesse per i beni culturali. Altri suoi filoni di ricerca sono, all'interno delle tematiche ambientali, lo studio dei contaminanti presenti nelle acque e negli alimenti (metalli pesanti) e l'analisi di manufatti di interesse storico-artistico (dipinti, ceramiche, smalti, tessuti).
Fa parte del board editoriale e svolge attività di redattrice per numerose riviste internazionali.

Elena Ferrari

Informatica, docente di Informatica all'Università degli Studi dell'Insubria di Varese

Le sue attività di ricerca sono legate principalmente agli ambiti della *cybersecurity* e della privacy. Recentemente è stata impegnata in diversi progetti, come "iSocial" che sviluppa sistemi evoluti per la protezione della privacy nelle reti sociali e RAIS che studia meccanismi per preservare la privacy e la sicurezza degli utenti in ambito *Internet of Things*. Ha lavorato al progetto della UE Euforbia, che prevede una serie di tecniche di filtraggio di documenti in Internet secondo un approccio imparziale con l'obiettivo di produrre un nuovo sistema di gestione delle informazioni in grado di adattarsi alle esigenze culturali e di protezione di ogni utilizzatore.
Per le sue innovative ricerche nel campo della privacy e della sicurezza è stata premiata nel 2009 da una delle due più importanti associazioni internazionali di riferimento (IEEE - Institute of Electrical and Electronic Engineers) con il Technical Achievement Award, mentre nel 2012 è stata insignita del grado di *fellow*. Nel 2011 ha ottenuto il Google Research Award per le sue ricerche sulla privacy nelle reti sociali, mentre nel 2014 l'IBM Faculty Award per le sue ricerche in ambito Big Data.

Simonetta Gentile

Fisica, docente di Fisica Sperimentale all'Università La Sapienza di Roma

Studia la Fisica Sperimentale delle Particelle Elementari. Partecipa al progetto ATLAS (A Toroidal LHC ApparatuS), uno dei sei rivelatori di particelle costruiti per il Large Hadron Collider (LHC), l'acceleratore di particelle al CERN, in Svizzera. In particolare, studia le proprietà del bosone di Higgs e i suoi accoppiamenti ai quarks. È anche impegnata nell'attività di ricerca e sviluppo per rivelatori di particelle per futuri acceleratori. Precedentemente ha lavorato nell'esperimento L3 Large Electron-Positron Collider (LEP) con la responsabilità di coordinamento dei risultati di fisica e collaborato con la NASA lavorando nell'esperimento AMS, l'Alpha Magnetic Spectrometer, un rivelatore utilizzato nella fisica delle particelle installato dal maggio 2011 sulla Stazione Spaziale Internazionale, progettato per la ricerca di nuovi tipi di particelle (antimateria, materia oscura) tramite la misura ad alta precisione della composizione dei raggi cosmici. Le sue misure aiuteranno gli scienziati a capire le leggi che governano l'universo.

Paola Inverardi

Informatica, Rettrice dell'Università degli Studi dell'Aquila

I suoi interessi principali riguardano l'ingegneria del software, con particolare attenzione all'area delle architetture software, che includono, oltre all'organizzazione della struttura del sistema stesso, le modalità con cui le diverse parti si integrano e interagiscono a formare un tutt'uno. In tale ambito si è occupata di analisi e verifica di proprietà architetturali, sia comportamentali che quantitative, per sistemi basati su componenti, distribuiti e mobili. È inoltre attivamente impegnata nella collaborazione con importanti industrie del settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni. Svolge regolarmente attività di revisione per agenzie internazionali della ricerca, università estere e per la Commissione Europea.

Caterina La Porta

Biologa, docente di Patologia Generale, Group Leader del gruppo di ricerca OncoLab all'Università Statale di Milano

Da più di dieci anni si occupa di *network medicine* e sistemi complessi applicati alla biomedicina.
Nel 2015 è co-fondatrice del Centro per lo Studio della Complessità e Biosistemi (CC&B) all'Università Statale di Milano, per studiare i meccanismi fondamentali che caratterizzano le cellule tumorali come la loro eterogeneità. Nello specifico caso del melanoma, la ricerca ha condotto all'identificazione di una sottopopolazione cellulare chiamata cellule staminali tumorali (CSC) dimostrando come le cellule tumorali siano dotate di una plasticità che dipende dall'ambiente che le circonda. L'obiettivo è ora quello di identificare i punti deboli della plasticità delle cellule tumorali impedendo che si trasformino in CSC. L'obiettivo a lungo termine è comprendere la capacità di queste cellule di migrare e il complesso network di comunicazione tra le cellule e l'ambiente compreso il sistema immunitario. È co-fondatrice dello spin off/start up ComplexData a giugno del 2018: come primo prodotto ha creato la piattaforma ARIADNE che risponde alla medicina personalizzata stimando, grazie all'intelligenza artificiale, il rischio metastatico attraverso i big data. A luglio 2018 è stata finalista di BioUpper e a ottobre 2018 ha vinto il premio speciale Start up 4.0 della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi.

Daniela Mari

Medico, responsabile dei Progetti di ricerca europei sull'invecchiamento alla Fondazione Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico di Milano

Ha dedicato la vita a studiare i delicati, complessi, misteriosi meccanismi che sottostanno al nostro invecchiamento con particolare attenzione ai centenari e alle malattie neurodegenerative. È docente di Geriatria presso l'Università Statale di Milano. Oltre ai tanti articoli scientifici ha distillato il suo sapere in libri divulgativi per "invecchiare bene". Ha diretto per molti anni il reparto di Geriatria dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

Mirella Mastretti

Informatica, docente di Matematica e calcolatori e membro di CdA

Si occupa da circa trentanni di tematiche innovative in qualità di ricercatrice, docente di alta formazione e di manager, in contesti accademici, della società civile e di aziende dell'ICT (Information & Communication Technology). Come membro di comitati scientifici e di standardizzazione internazionali ha contribuito alla definizione di nuovi linguaggi di programmazione, di originali strumenti di sintesi logica (brevettati), di innovativi sistemi multimediali e di reti neurali (Intelligenza Artificiale). Ha sviluppato progetti in ambito sanitario e *life-science* con particolare focalizzazione sul tema dei *Big Data* anche a supporto della qualità di vita e assistenza per i soggetti più deboli, il tutto nel contesto di *share economy* che vede la collaborazione tra le aziende, il mondo accademico e il terzo settore. Fonda e presiede Talent4Rise, socia fondatrice di Fondazione Triulza, allo scopo di valorizzare i talenti STEM e di generare cultura tridimensionale che leghi gli aspetti di creatività umanistica con la scienza e l'ingegno. In qualità di ambasciatrice dell'innovazione (nominata da R. Luna su incarico del Presidente del Consiglio), contribuisce a vivacizzare il dibattito sul ruolo della scienza e della tecnologia nella società.
La professoressa Mastretti ringrazia l'artista Ale Guzzetti per aver gentilmente concesso la sua opera "Intelligenza Artificiale" (2002).

Cristina Messa

Professore di Diagnostica per immagini e Rettore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Dal 1 ottobre 2013, in qualità di Rettore, è impegnata nella ricerca e nell'innovazione come fondamento strategico dell'attività istituzionale e dedica particolare attenzione ai rapporti tra università e territorio, anche a livello internazionale.
In occasione di EXPO Milano 2015 ha favorito la partecipazione attiva del suo Ateneo al sito espositivo come Institutional Content Provider del Cluster Isole, Mare e Cibo e come promotore e responsabile del Padiglione delle Maldive. Infatti l'Università di Milano-Bicocca ha creato un centro di ricerca per la gestione ecosostenibile degli ambienti marini tropicali sull'isola di Magoodhoo nell'arcipelago delle Maldive, diventato punto di riferimento mondiale in questo ambito. Molteplici i suoi ruoli: membro della Giunta della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), in particolare Delegata per la Ricerca; componente dell'Osservatorio Nazionale della formazione medico specialistica del MIUR; Delegata italiana per le Infrastrutture di Ricerca per il programma di ricerca Horizon 2020 dell'Unione Europea; membro del Comitato di Coordinamento di Human Technopole; componente della Nominations Committee della European University Association (EUA). È stata anche Vice Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Paola Mosconi

Biologa, responsabile del “Laboratorio di ricerca per il coinvolgimento dei cittadini in sanità” del Dipartimento di Salute Pubblica dell’Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano

Si occupa della pianificazione, del coordinamento e dell’analisi di ricerche mirate al coinvolgimento e alla partecipazione della popolazione in generale, o di gruppi di pazienti specifici e loro rappresentanze, nelle scelte e nelle decisioni in tema di salute pubblica e ricerca. È responsabile di programmi di ricerca per la promozione di una corretta informazione. In particolare è esperta di metodologia della ricerca, di informazione sanitaria rivolta al pubblico, di formazione sul tema della ricerca clinica, oltre a ideare progetti di valutazione della qualità della vita e della salute dei cittadini. È socia fondatrice di EUROPA DONNA Italia, un movimento di opinione per la lotta contro il tumore al seno presente in 46 Paesi europei e Presidente della Fondazione Mattioli per la ricerca in ginecologia oncologica, in particolare del tumore ovarico.

Elena Pacella

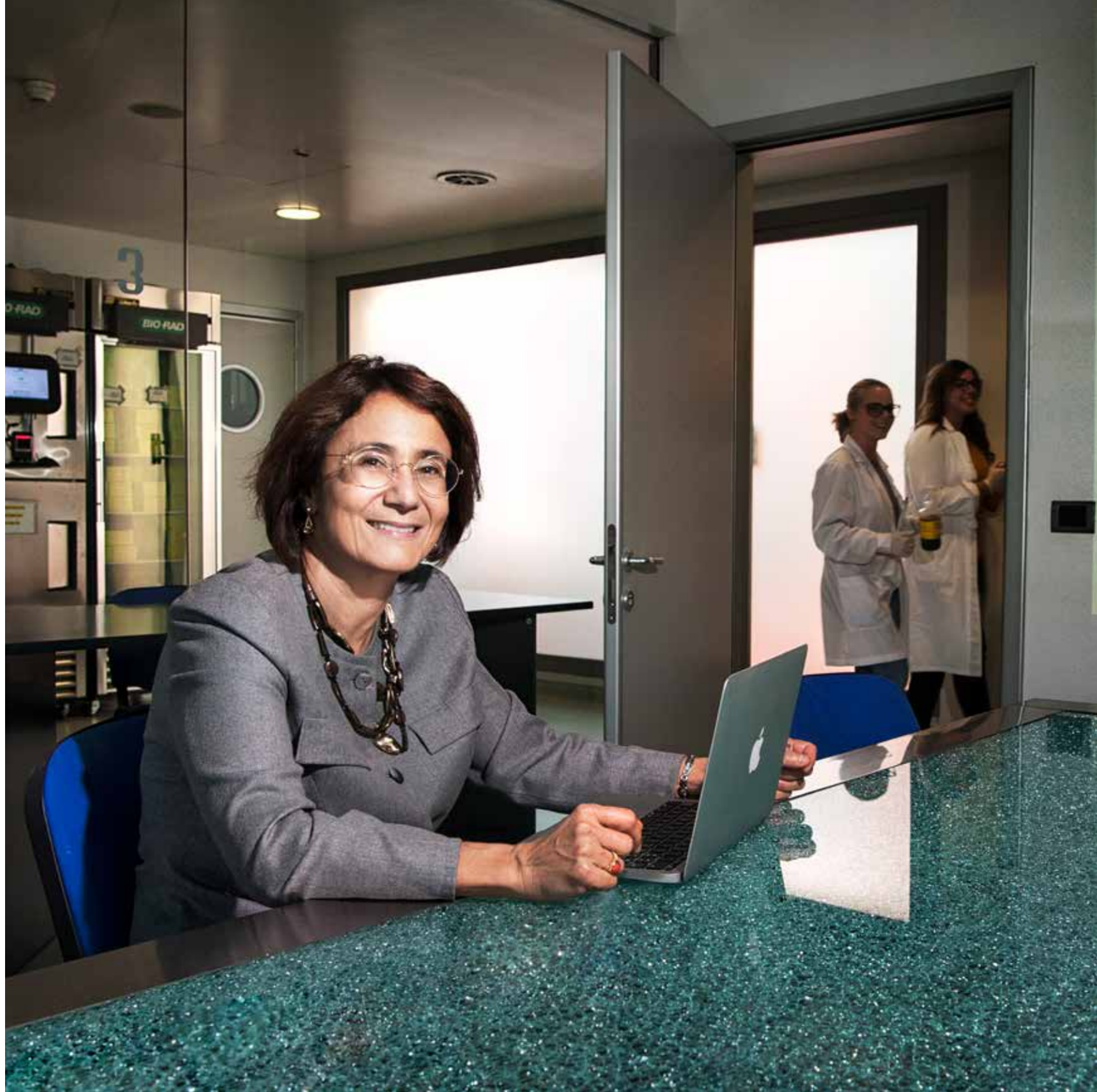
Medico chirurgo, Oftalmologa, docente alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università La Sapienza di Roma, Primario del Pronto Soccorso Oculistico presso il Policlinico Umberto I di Roma

È stata fra le prime ricercatrici in Italia a dimostrare che la somministrazione intravitreale di molecole cortisoniche a lento rilascio (*device*) svolge un importante effetto antinfiammatorio nei diabetici con edema maculare, migliorando la funzione visiva e bloccando le complicanze. Inizialmente i suoi interessi erano orientati sulle terapie farmacologiche delle complicanze oculari da HIV e sull'impiego delle tecnologie laser per la correzione delle ametropie.

Valeria Poli

Biologa, Professoressa Ordinaria di Biologia Molecolare all'Università degli Studi di Torino

Ha contribuito a progressi fondamentali nella comprensione dei meccanismi che mediano l'attività e la funzione a livello trascrizionale delle citochine (molecole prodotte da vari tipi di cellule e secrete nel mezzo circostante, di solito in risposta a uno stimolo in grado di modificare il comportamento di altre cellule, inducendo nuove attività come crescita, differenziazione e morte), in condizioni sia fisiologiche che patologiche. È impegnata tra le altre cose nella ricerca sul rapporto tra cellule tumorali del seno e fibroblasti associati al cancro nella nicchia tumorale. È stata eletta membro dell'European Molecular Biology Organization (EMBO) e dell'Academia Europaea; è attualmente Presidente della Società Italiana di Biofisica e Biologia Molecolare.



Silvia Giuliana Priori

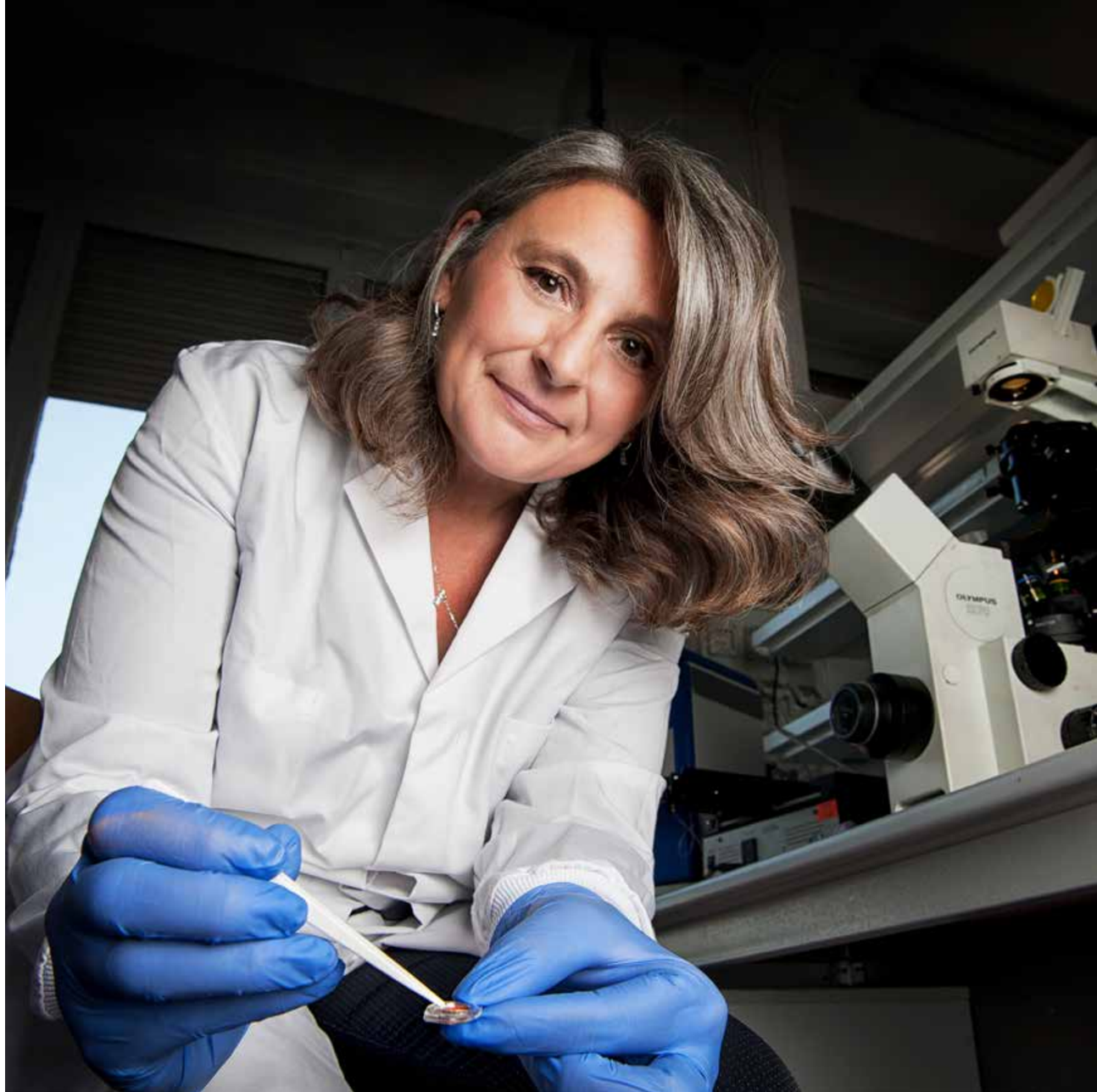
Professoressa Ordinaria di Cardiologia all'Università degli Studi di Pavia, Direttrice di Cardiologia Molecolare ICS Maugeri Pavia, Director of Molecular Cardiology Laboratories al Centro Nacionales de Investigaciones Cardiovasculares Carlos III (CNIC) di Madrid

È impegnata nel creare innovativi modelli animali di malattie genetiche e sviluppare strategie molecolari avanzate per correggere i difetti genici attraverso l'utilizzo di virus adenoassociati; questi infatti introducono nel nucleo delle cellule cardiache acidi nucleici ingegnerizzati per indurre l'espressione di proteine terapeutiche o silenziare la trascrizione di proteine patologiche.
Nella linea di ricerca sviluppata nei laboratori da lei diretti, fonde attività clinica e di ricerca epidemiologica sulle aritmie ereditarie alle competenze di biologia molecolare ed elettrofisiologia cellulare. Ha creato il primo centro in Italia, e uno dei primi al mondo, di Cardiologia Molecolare dove studia i meccanismi delle aritmie cardiache che provocano morti improvvise in bambini e adolescenti.

Manuela Teresa Raimondi

Ingegnere meccanico, docente di Bioingegneria al Politecnico di Milano

La sua attività scientifica si concentra sulla comprensione e il conseguente controllo di meccanismi biologici mediante dispositivi ingegneristici per la coltura di cellule al di fuori dell'organismo umano. Un importante risultato è stato quello di riuscire a orientare la produzione di organoidi (versioni semplificate e miniaturizzate di un organo prodotto in vitro), per esempio il tessuto cerebrale, utilizzando dispositivi miniaturizzati detti "bioreattori millifluidici". Ha progettato tali sistemi per produrre e mantenere in coltura tessuto vivente da impiegare per la sperimentazione di nuovi farmaci, in modo più realistico della coltura cellulare convenzionale, riducendo l'impiego di animali da esperimento. Un altro importante risultato è stato quello di riuscire a imitare gli stessi legami che mantengono aggregate le cellule staminali nelle nicchie naturali in cui esse abitualmente risiedono nel corpo umano, progettando strutture artificiali di dimensione nanometrica, dette "nicchie ingegnerizzate", alle quali far aderire le cellule in coltura.



Maria Grazia Speranza

Matematica, docente di Ricerca Operativa e Prorettrice Vicaria dell'Università degli Studi di Brescia

La sua attività di ricerca è orientata allo studio di modelli di programmazione matematica a variabili miste intere, cioè di modelli di ottimizzazione in cui si vuole minimizzare o massimizzare una funzione le cui variabili sono vincolate a un insieme prefissato e devono in parte assumere valori interi. Questi modelli di ottimizzazione sono stati applicati a diversi problemi reali, in particolare nell'area della finanza, dove la decisione da prendere riguarda come investire un capitale in titoli con l'obiettivo di minimizzare il rischio dell'investimento garantendo un dato rendimento medio, e nell'area del trasporto e della logistica, dove la decisione riguarda ad esempio scelte di localizzazione o di distribuzione con l'obiettivo di minimizzare i costi garantendo un dato livello di servizio. Le sue ricerche più recenti riguardano il valore della collaborazione e la mobilità sostenibile.
Presidente eletto dell'IFORS (International Federation of Operational Research Societies) dal 2019.

Ines Testoni

Psicologa, Professoressa di Psicologia Sociale e Direttrice del Master in Death Studies & The End of Life all'Università degli Studi di Padova

La sua ricerca è incentrata sull'erroneità della fede "nichilista", in particolare sulla rappresentazione della morte intesa come annientamento. Attraverso il nichilismo, la filosofia ha già fatto i conti con la caduta dei valori, ma è forse necessario indagare come la morte, spesso definita come l'implosione di ogni valore, invece sia l'apertura verso ciò che più autenticamente siamo. A partire da una epistemologia eternalista, la sua ricerca si concentra su alcuni temi fondamentali come la psicotanatologia, educazione alla morte, elaborazione del lutto e trattamento del dolore. Oltre ai costrutti sociali su cui si incardinano i comportamenti umani violenti contro sé stessi e contro gli altri (tossicodipendenza, anoressia e suicidio, violenza di genere); lutto; costruzione sociale delle dinamiche biopolitiche e bioetiche in funzione delle rappresentazioni della morte; consenso informato in ambito sanitario; autodeterminazione e problemi psicologici legati al testamento biologico; formazione del personale sanitario.
È autrice di una decina di volumi e di oltre cento articoli scientifici sul tema di ricerca.

Luisa Torsi

Chimica, docente all'Università degli Studi di Bari e alla Åbo Akademi University in Finlandia

Ha studiato i polimeri conduttori (materiali plastici in grado di condurre la corrente elettrica). Pioniera degli studi sui sensori chimici è poi passata alle ricerche sui sensori biologici, con il progetto FlexSmell, con cui è nata la "Macchina degli odori" in grado di realizzare biosensori capaci di codificare e decodificare gli odori con una precisione simile a quella del naso umano. Di recente studia una nuova tecnologia, la prima misura record di una singola molecola di proteina usando un transistor di dimensioni millimetriche. Unica donna italiana ad aver vinto l'Heinrich Emanuel Merck, un prestigioso premio per le scienze analitiche. Si batte per un maggior coinvolgimento delle donne nella scienza.

Paola Velardi

Ingegnere elettronico, Professoressa Ordinaria presso il Dipartimento di Informatica all'Università La Sapienza di Roma

Si occupa di progettare algoritmi per la comprensione del linguaggio umano e di intelligenza artificiale. Analizza, tra l'altro, le reti sociali applicando i suoi studi alla profilazione di utenti, al rilevamento degli argomenti di discussione che diventano popolari nelle reti, allo studio della leadership femminile nelle reti sociali di aziende e all'analisi del "fenotipo sociale" delle malattie (come le malattie vengono vissute e raccontate dai pazienti, al di fuori dei luoghi di cura). Ha creato il progetto NERD: "Non è Roba per Donne?", affinché più ragazze studino informatica. NERD si rivolge alle studentesse delle scuole superiori e le appassiona attraverso la programmazione di APP e altre attività. L'obiettivo è far comprendere come l'informatica sia una scelta professionale perfetta per le ragazze che aspirino a cambiare il mondo!

Biografia Gerald Bruneau

Nato a Montecarlo, dopo aver vissuto qualche anno a Parigi e a Roma, Gerald Bruneau poco più che ventenne sbarca a New York. Qui collabora attivamente alla Factory di Andy Warhol.
Bruneau si afferma da subito lavorando negli ambiti più disparati. Nel 1988 segue la campagna elettorale di Jesse Jackson, candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. Realizza reportage negli USA, sul Chelsea Hotel di New York, albergo atipico e centro di attività artistica e bohémien, e sulle radici del blues del Mississippi; successivamente in zone di conflitto in Israele e in Kurdistan, e poi a Tirana nel 1990. Ritrova un po' di quiete nel mondo dell'arte in Russia, e dopo un servizio fotografico sull'Armata Rossa si dedica al fermento pittorico dei primi anni Novanta a Mosca e San Pietroburgo. Nel 1997 è di nuovo oltreoceano in Texas, per un reportage sui condannati nel braccio della morte della prigione di Huntsville. Uno splendido servizio, "I sotterranei della vergogna", ritrae la dura vita dei niños de la calle a Città del Messico. Effettua un reportage sul mondo della tossicodipendenza a New York con il programma Needle Exchange.
Realizza in tutto il mondo ritratti nel campo della politica, dello spettacolo, dello sport e della cultura, pubblicati da "Washington Post", "Time", "Newsweek", "Le Figaro", "Le Monde", "Vanity Fair", e "Magazine" del "Corriere della Sera".
Si occupa di temi sociali nella campagna itinerante di sensibilizzazione ''Uniti contro i disturbi alimentari'', promossa dall'Associazione DonnaDonna Onlus, e nella Campagna donazione organi per Pubblicità progresso.
Nel mondo dell'arte interviene su opere storiche rivisitandole in versione dadaista: dai Bronzi di Riace, con grande risonanza a livello mondiale, a Paolina Borghese, dalla Pietà di Michelangelo alla Venere capitolina, oggi esposta al DIF, "Museo Diffuso" di Formello.
Esposizioni più importanti: "Andy Warhol by Gerald Bruneau" alla Galleria La Fenice di Venezia, "L'Italia vista dal Mondo. La Stampa Estera compie 100 anni" al Museo dell'Ara Pacis di Roma, "Le astronome dell'INAF" al Festival della Scienza di Genova, "Donne allo specchio" alla Galleria Borghese, "L'impero dei sensi, Paolina Bonaparte" a "Opera unica" Roma, e oggi alla Fondazione Pistoletto, "Andy Warhol Dust" alla Galleria "Contemporary Cluster", "Kaleidoshisokaos, Fotografie dal Chelsea Hotel" a Palazzo Cavallerini Lazzaroni a Roma. Esposizione permanente al Museo MAAM. Le sue opere si trovano in numerose collezioni private.

Fondazione Bracco

Creazione di valore e multidisciplinarità

Fondazione Bracco è nata dal patrimonio di valori maturati in oltre 90 anni di storia della Famiglia e del Gruppo Bracco, in primo luogo dalla responsabilità sociale d'impresa.
La Fondazione sviluppa progettualità per migliorare la qualità della vita della collettività e la coesione sociale, privilegiando un approccio innovativo e misurando risultati e impatto degli interventi. Particolare attenzione viene riservata all'universo femminile e al mondo giovanile.
La multidisciplinarità e l'integrazione tra diversi saperi sono criteri qualitativi importanti sia nella progettazione, sia nella selezione delle attività, che spaziano nelle aree dell'arte, della scienza e del sociale.

Gli Obiettivi

Fondazione Bracco nell'ambito della sua mission:
- valorizza il patrimonio culturale, storico e artistico italiano a livello nazionale e internazionale;
- promuove la cultura scientifica e la tutela della salute, con speciale attenzione all'ambito della prevenzione femminile;
- sostiene l'istruzione e formazione professionale dei giovani;
- sviluppa iniziative solidali come contributo al benessere collettivo e alla creazione di una sensibilità ambientale.

Le Attività

I principali filoni sviluppati nel campo delle **arti e della cultura** vengono scelti con specifici contenuti scientifico – tecnologici e formativi: per esempio nelle arti figurative la diagnostica applicata allo studio e al recupero delle opere d'arte, i rapporti tra cultura e benessere, ecc. Particolare attenzione è riservata alla cultura musicale, attraverso il sostegno a primarie istituzioni musicali in Italia e all'estero.

Nell'area della **scienza** e del **sociale** vengono promossi progetti operativi, che portino un valore aggiunto alla comunità in termini di know-how e contributo scientifico, oltre al beneficio filantropico.

In questo campo è stato sviluppato il **progettoDiventerò – Fondazione Bracco per i giovani**, un'iniziativa pluriennale dedicata a studenti e neolaureati per facilitare il passaggio tra il mondo universitario e quello lavorativo grazie anche a un supporto di "mentorship".

Tramite la partecipazione ad associazioni nazionali e internazionali di fondazioni d'impresa e tavole rotonde di settore, promuoviamo anche la **cultura d'impresa**.

L'organizzazione

Fondazione Bracco è guidata dalla Presidente, Diana Bracco, affiancata da un Consiglio di Indirizzo, da un Comitato di Gestione e da un Collegio dei Revisori.
La Fondazione ha sede a Milano, nello storico **Palazzo Visconti**. L'edificio ospita anche il Teatrino, laboratorio di idee in ambito scientifico e culturale della fondazione, che qui organizza i cicli aperti alla Città "Fondazione Bracco incontra".
La Fondazione ha una sede di rappresentanza a Roma.

www.fondazionebracco.com

CDI - Centro Diagnostico Italiano:
da oltre 40 anni al servizio della salute

Il Centro Diagnostico Italiano, attivo a Milano **dal 1975**, è una struttura sanitaria ambulatoriale a servizio completo orientata alla prevenzione, diagnosi e cura in regime di day hospital. È presente sul territorio lombardo attraverso un network di **24 strutture**, collocate in Milano, Corsico, Rho, Legnano, Cernusco sul Naviglio, Corteolona, Pavia e Varese. È certificata ISO9001 e dal 2006 la sede centrale è accreditata dalla Joint Commission International. A fine 2018 il prestigioso accreditamento JCI è stato attribuito anche a tutte le altre 11 sedi poliambulatoriali e al Centro di Fisioterapia e Riabilitazione.

All'interno di CDI lavorano **oltre 1000 persone** tra medici specialisti, tecnici sanitari, infermieri e impiegati, al servizio di 800mila pazienti all'anno.
CDI è accreditato con il SSN per le aree di laboratorio, imaging, medicina nucleare e radioterapia, specialistiche ambulatoriali (sedi Viale Monza, Rho e Cernusco sul Naviglio).
Dispone di un'area privata e in convenzione con i maggiori Fondi Assicurativi e di un'area a servizio delle aziende.

Il **laboratorio del CDI** si avvale della catena automatizzata più grande d'Italia garantendo sicurezza dei dati, e al contempo, un numero elevato di analisi che supera, in un anno, i 5 milioni.

La **Diagnostica per Immagini e la Medicina Nucleare** offrono le strumentazioni più evolute e innovative: TAC a 64 strati Dual Source, TAC / Pet, 4 Risonanze Magnetiche (di cui due aperte e una a 3 Tesla) per un totale di oltre 200.000 esami refertati all'anno.

Sempre alla ricerca dell'eccellenza clinica, in accordo con la propria mission, il CDI dispone oggi di due apparecchiature **Cyberknife**, il rivoluzionario robot radiochirurgico, che pone il Centro Diagnostico all'avanguardia nella terapia dei tumori.

Attualmente, sono 50 i servizi riguardanti numerose aree terapeutiche che, grazie all'altissima professionalità dei suoi medici, CDI mette a disposizione per la prevenzione, la diagnosi e la cura, per un totale di quasi 600.000 prestazioni annue. Tra questi: il **CDI-Check**, check up personalizzato, che si svolge sotto la tutela di uno Specialista internista Coordinatore e la **Day Surgery**, un'attività chirurgica che permette al paziente di tornare a casa il giorno stesso dell'intervento.

Infine l'area aziende: CDI, attraverso una struttura sanitaria tecnicamente e scientificamente avanzata, è in grado di offrire alle 3650 aziende clienti non solo un servizio che ottempera a tutte le prescrizioni di medicina del lavoro obbligatorie per legge, ma anche un'attività di monitoraggio ambientale e corsi di prevenzione.

www.cdi.it

Fondazione Bracco
+39 02 2177 2929
segreteria@fondazionebracco.com
www.fondazionebracco.com